IL MELEGNANESE

ANNO 7 - N. 4 - MELEGNANO, 15 FEBBRAIO 1974 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 120

IL NUOVO CENTRO SPORTIVO COMUNALE

SIAMO AL SECONDO PROGETTO
ma la realizzazione è ancora problematica

Da due anni si sa che vi dovrebbe passare la ferrovia

La programmazione ospedaliera in Lombardia per i prossimi cinque anni e la realizzazione del Centro Sportivo Comunale sono gli argomenti sui quali il Consiglio si è più a lungo intrattenuto nella riunione del 29 gennaio u.s..

L'Assessore Bellomo ha relazionato sul primo punto leggendo un documento concordato tra D.C., P.C.I. e P.S.I. e già approvato da tutto il Comitato Sanitario di Zona che contiene osservazioni e proposte al piano ospedaliero della Regione Lombardia per il quniquennio 1974-78; le osservazioni sono di critica per la mancata indicazione dei mezzi di finanziamento dei programmi di sviluppo che richiederanno per essere realizzati tempi più lunghi di quelli previsti, ma anche di consenso al tentativo di anticipare iniziative di carattere sanitario ed assistenziale; le proposte riguardano invece il futuro dell'Ospedale Predabissi, il mantenimento ed il potenziamento delle specialità esistenti e la istituzione di nuove specialità, come viene dettagliatamente spiegato in altra parte del quindicinale.

Nel dibattito sono intervenuti Gandini (PSDI), favorevole al documento; Balossi (PLI) per esprimere perplessità e dubbi sul piano ospedaliero proposto, Maraschi (DC) per puntualizzare la posizione del suo gruppo e Sala (DC) per raccomandare di tener presente l'ubicazione territoriale-urbanistica di Melegnano che non va considerata soltanto quale centro a metà strada tra Milano e Lodi, ma anche quale polo di attrazione per le zone che gli stanno ad est (Melzese) e ad ovest (Abbiatense).

Alla fine tutti hanno votato a favore, salvo il liberale Balossi, che si è astenuto.

E' stata quindi la volta dell'Assessore Bianchi, il quale ha illustrato il progetto esecutivo del primo lotto del Centro Sportivo Comunale, che l'arch. Zoppini aveva già presentato e spiegato alla Commissione Edilizia il 19 settembre '73.

Si tratta di un nuovo progetto, di impostazione diversa rispetto il precedente del novembre 1972 che tiene conto delle critiche allora sollevate e che è improntato a maggiore razionalità e funzionalità.

Il progetto di massima deliberato nel novembre 1972 prevedeva una spesa complessiva di lire 790 milioni, dei quali lire 400 milioni per il primo lotto.

La realizzazione del secondo progetto, se non vi saranno altri aumenti, prevede ora una spesa di lire 372 milioni per l'edificio destinato alla piscina coperta, spogliatoi, abitazione del custode, servizi vari, ecc. e di altre lire 210 milioni per gli impianti elettrici, idrosanitari, riscaldamento acqua e termoventilazione, nonchè per la costruzione di due campi da tennis, del campo di calcio, della pista di atletica e per la recinzione e sistemazione del terreno: in tutto quindi lire 682 milioni.

Tanto il geom. Gandini quanto l'arch. Sala hanno esposto le loro riserve sull'adeguatezza dei preventivi fatti. Il contenere le cifre di preventivo al di sotto di livelli ragionevoli è un espediente che ormai non incanta più nessuno — specialmente con gli aumenti di prezzi in corso e in vista dell'iter burocratico che non sarà tanto breve — ma serve soltanto a mettere in difficoltà il bilancio quando si dovrà provvedere all'effettivo finanziamento dei lavori e a perdite di tempo inutili e costose dovute alla diserzione delle gare d'appalto.

Ma siccome sono in pochi a credere — per i motivi che diremo poi — che effettivamente questi lavori si faranno, a nessuno è parso il caso di guardare per il sottile ai vari aspetti finanziari del problema.

Le opere murarie saranno le prime ad essere appaltate mediante licitazione privata, ma prima che vengano compiute dovranno passare almeno due anni, se non di più, in quanto sono previsti 450 giorni lavorativi a disposizione dell'Impresa e ci vorranno alcuni mesi prima dell'approvazione definitiva del progetto e della concessione del mutuo; gli altri lavori saranno appaltati successivamente col sistema dell'appalto concorso tra ditte specializzate.

Ma l'ostacolo più grave che potrebbe impedire o quantomeno ritardare la realizzazione dell'importante complesso sportivo, è la progettata « direttissima » Milano-Roma, che le Ferrovie dello Stato da più di due anni pensano di fare senza (pare) aver informato i Comuni interessati circa il tracciato della linea stessa: questa verrebbe addirittura ad attraversare in diagonale gli 80.000 mq. ceduti al Comune in cambio di una lotizzazione.

La discussione che ne è seguita ha mirato a cercare uno sbocco a questa difficile situazione in cui ci si è venuti a trovare.

Tutti i gruppi consiliari hanno criticato il tracciato della nuova linea ferroviaria, che oltre ad impedire il sorgere del Centro Sportivo viene anche a compromettere lo sviluppo urbanistico di quella poca parte di territorio comunale che ancora potrebbe essere destinata all'edilizia residenziale; c'è stato chi, come il capogruppo del PCI Rizzi, ha proposto di prendere posizione contro le Ferrovie dello Stato con un ordine del giorno, oppure, come il Vice Sindaco Scaccini, ha suggerito di inviare una delegazione unitaria a Roma per trattare col Ministro dei Trasporti; altri invece, come il capogruppo della D.C. Biggioggero, hanno ritenuto che si dovesse prima prendere contatti con la Regione Lombardia per una più esatta conoscenza dei fatti e per chiedere un intervento di mediazione non prima di aver conosciuto ufficialmente — e non per sentito dire — le intenzioni delle Ferrovie dello Stato.

Quest'ultima tesi è per ora prevalsa, tanto che due giorni dopo l'Assessore Regionale ai Trasporti, Sonzogni, riceveva il Sindaco, lo Assessore ai Lavori Pubblici, capigruppo consiliari ed esponenti politici della nostra città.

Nel corso della riunione alla quale, peraltro, non era presente nessun esponente delle FFSS, si è potuto constatare che non esiste finora una definitiva destinazione della nuova linea ferroviaria: potrebbe essere solo riservata a treni superveloci, senza alcuna utilità locale, nel qual caso si insisterà perchè il tracciato debba essere allontanato da quello finora progettato oppure spostato lungo l'Autostrada del Sole; se, invece, come è negli intendimenti della Regione, la nuova linea avrà binari anche per il traffico pendolare, con indubbio vantaggio per il Sud-Milano,

(continua a pag. 2)

Forse la nostra vecchia stazione delle Ferrovie ha gli anni contati: tra i varii progetti di cui si parla in queste settimane, ve n'è uno che prevede addirittura la soppressione della attuale linea e la creazione di un'unica strada ferrata a diversi binari, più esterna all'abitato di Melegnano.

E' morto l'Avvocato Angelo Tavazza

FONDATORE E PIÙ VOLTE PRESIDENTE DEL ROTARY MELEGNANESE

Il 29 gennaio scorso sono tornate a Melegnano, dove riposano presso la tomba di famiglia del nostro cimitero, le spoglie mortali del compianto Gr. Uff. Avv. Angelo Tavazza, discendente da antica famiglia melegnanese e legato alla nostra città da profonda stima e da tanti ricordi.

Le memorie più recenti si riferiscono al periodo che va dal 1958 anno in cui è stato primo presidente e socio fondatore del Rotary Club Melegnano-Metanopoli (il Club che poi diventerà « Milan-Sud ») e di nuovo primo presidente, nel 1967, del Rotary Club Melegnano.

Alla causa rotaryana lo avvocato Tavazza ha dedicato tre lustri di intensa attività come apprezzato presidente per due bienni, membro di diversi organismi, tra i quali il *Comitato Italo Svizzero* e il *Gruppo professionale dell'Agricoltura* da lui fondato in seno al Rotary.

Durante la sua presidenza al giovane Club del Rotary Melegnanese aveva preso l'avvio il lavoro di gruppo che doveva poi essere raccolto nella pubblicazione — che ha riscosso tanto successo e che è andata presto esaurita — dedicata al territorio del Melegnanese.

L'avv. Tavazza era nato nella nostra città poco più di sett'antanni or sono e, laureatosi a Pavia, aveva esercitato l'avvocatura fino al periodo dell'ultimo conflitto. Maggiore degli alpini, si era guadagnato una medaglia d'argento al valore militare.

Fatto prigioniero in Libia e mandato in campo di concentramento in India, vi è rimasto alcuni anni dedicando quel tempo allo studio profondo dell'agricoltura — in particolare dei problemi agricoli di quei territori — e rinverdendo la passione che ha sempre nutrito per l'agricoltura della sua bella Lombardia; tanto che, rientrato in patria, ha abbandonato la toga per dirigere con competenza ed entusiasmo una sua azienda agricola.

E' stato consigliere della Unione Agricoltori e presidente del Sindacato proprietari conduttori. Si era anche occupato di pubblica amministrazione e recentemente era membro del Comitato Regionale della Programmazione. Valente esperto di numismatica aveva raccolto una collezione di monete che era citata fra le più dotate dopo quella famosa di Vittorio Emanuele III di Savoia.

Ai familiari, agli amici e ai soci del Rotary giungano le più sentite condoglianze.

Sul prossimo numero

Sul prossimo numero de IL MELEGNANESE, che uscirà il 1° marzo prossimo, pubblicheremo una ampia fotocronaca della manifestazione musicale del 14 febbraio al Teatro Sociale nel corso della quale sono stati giudicati i complessi musicali e le canzoni melegnanesi partecipanti al concorso bandito dalla PRO LOCO MELEGNANO.

Le osservazioni del Comitato Sanitario di zona alle ipotesi di piano ospedaliero regionale

Il futuro dell'Ospedale Predabissi di Melegnano

Il progetto di legge regionale sulla formazione dei comitati sanitari di zona e la ipotesi di piano ospedaliero regionale hanno visto la luce nell'agosto del 1973. Da allora si sapeva che entro il 31 gennaio 1974 i comitati sanitari di zona avrebbero potuto presentare le loro osservazioni al Piano. Senonchè il Comitato « Milano esterno Est-Sud Est 3 » *(quello che interessa la nostra zona) è stato insediato solo il 27 ottobre 1973 e la riunione del Comitato stesso per la formazione di dette osservazioni è avvenuta solo il 25 gennaio scorso, a 5 giorni dalla scadenza dei termini: 5 giorni nei quali i consigli comunali dei 13 comuni interessati avrebbero dovuto ratificare il documento.*

Il presidente Bellomo, socialista, ha spiegato che il ritardo era dovuto alle sue personali condizioni di salute. Preghiamo il buon Dio che conservi sempre in salute i nostri capi, specialmente quelli che hanno in mano le sorti della salute degli altri, altrimenti fermi loro si ferma tutto...

Il documento è lo specchio fedele della fretta e della farraginosità con la quale è stato cucinato nelle sedi dei partiti.

Hanno preso parte alla seduta 31 membri sui 45 che compongono il Comitato (come inizio non c'è male: ci si scanna per far parte di organismi del genere e, quando vi sono sedute di tale importanza, è già tanto se si superano i due terzi!)

La riunione, iniziatasi col solito ritardo alle ore 21,30 è stata sospesa alle 21,50 per consentire ai sarti di cucire i vari documenti presentati dai gruppi politici. Il lavoro è stato più celere che perfetto e alle 22,55 è stato dato in lettura criticato da tanti, ma approvato da tutti, come succede in questi casi.

Riportiamo le "considerazioni conclusive" del documento.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La considerazione di fondo che viene spontanea di fare nell'affrontare l'ipotesi di piano ospedaliero e sottoposta alla consultazione degli Enti ospedalieri, comitati sanitari di zona, dei Comuni e delle forze sindacali è che essa rappresenta una proposta settoriale, del tutto scollegata da una visione generale dei problemi sanitari, e quindi da una prospettiva di pianificazione sanitaria. Non è possibile, infatti, formulare proposte di costruzione e di localizzazione di nuove strutture ospedaliere, nè di ristrutturazione e di ammodernamento di quelle esistenti e, tantomeno, è possibile ridefinire ruolo e funzioni dell'ospedale adeguati ad una prospettiva di riforma sanitaria, se non si prendono in esame gli altri presidi sanitari extraospedalieri, se non si formulano proposte organiche di servizi (da realizzare o da potenziare o da sopprimere) che, insieme all'ospedale, siano in grado di intervenire, nel campo della prevenzione, della cura e della riabilitazione, nel territorio. Le difficoltà attuali degli ospedalieri, la loro crescente incapacità di fornire un'assistenza sanitaria qualificata non sono solo legate al carattere di enti autonomi ed alla logica aziendalistica che vi sta alla base, ma anche, in larga misura, alle gravi carenze o addirittura all'assenza delle altre strutture sanitarie che dovrebbero operare insieme all'ospedale.

Affrontare la complessità di tali problemi, rimanendo in una logica che tiene rigidamente separato l'ospedale dai presidi deputati alla prevenzione (da una parte la Legge 37 per la medicina preventiva, dall'altra l'ipotesi di piano ospedaliero); significa aggravare l'attuale situazione e restringere di molto l'iniziativa riformatrice della Regione e la possibilità dei Comitati Sanitari di zona di avviare un nuovo tessuto di servizi sanitari e sociali.

Da ciò nasce la richiesta che la Regione formuli, al più presto; un'ipotesi (che in un primo momento potrebbe anche tradursi nell'indicazione di linee di tendenza) di piano sanitario.

CONSIDERAZIONI SULL'OSPEDALE PREDABISSI DI MELEGNANO

Come premessa possiamo affermare che la sua espansione ed il suo potenziamento sono stati le risultanze di una crescita non artificiosa, ma naturale della domanda sanitaria della popolazione del suo bacino di utenza che certamente noi riteniamo più ampio di quello che gli assegna l'ipotesi di piano ospedaliero, attraverso una teorica delimitazione fatta di punti, poco comprensibili in verità, e detti «indifferenze vocazionali».

Attualmente l'Ospedale di Melegnano è appena sufficiente a far fronte alle richieste di ricovero e del tutto inadeguato come attrezzature e servizi in relazione alle nuove esigenze della medicina preventiva. Il Policlinico che si prevede debba essere costruito nella zona di Milano sud difficilmente potrà drenare pazienti fra quelli che oggi si rivolgono a Melegnano. Riteniamo, comunque, che nel preciso momento in cui i nuovi Policlinici Sud ed Est saranno funzionanti, dovrebbe essere stato soppresso il Policlinico di Via F. Sforza.

Inoltre l'aumento della popolazione (che sarà avvenuta fra 6-8 anni, periodo prevedibile per la costruzione del Policlinico Sud della periferia milanese, in aggiunta alla popolazione della zona centro, sarà più che sufficiente a coprire i posti letto del nuovo Policlinico Sud. Nel frattempo la zona di San Giuliano e Melegnano si sarà ulteriormente sviluppata, in modo notevole alla luce anche di un prevedibile e naturale processo insediativo che si va sviluppando lungo l'asse della Via Emilia. In ultima analisi il ba-

(continua a pag. 4)

CORSO PROFESSIONALE per conduttori di caldaie

L'Assessorato Regionale all'Istruzione, in collaborazione coll'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, ha indetto a Melegnano un Corso professionale per conduttori di impianti termici ed un altro per conduttori di generatori di vapore.

Entrambi i corsi, gratuiti ed aperti a chi abbia compiuto i 18 anni d'età, hanno uno scopo promozionale e mirano alla elevazione culturale e del livello occupazionale degli operai.

Le lezioni, per la durata di due mesi, si effettueranno 2 volte alla settimana, nel tardo pomeriggio, in modo da favorire le persone interessate ai corsi, alle quali sarà fornito gratuitamente anche il manuale d'istruzione.

Agli allievi che, al termine dei corsi, avranno superato la prova d'esame verrà rilasciata la Patente di abilitazione alla conduzione degli impianti termici o dei generatori di vapore, secondo la specialità prescelta.

Le domande di iscrizione possono essere presentate all'Ufficio Tecnico del Comune, dove si potranno conoscere la data di inizio e la sede dei corsi.

MEDICI DI TURNO

17: dr. Bonetti; 24 dr. Polli; 3/3: dr. De Vizzi.

FARMACIE DI TURNO

Fino al 23: Balocco in V. Roma - Dal 23/2 al 2/3: Cavalli in V. Dezza.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 2.500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

IL NUOVO CENTRO SPORTIVO COMUNALE

SARA' FATTO SE NON VI PASSERA' LA FERROVIA

Dibattuto in Consiglio Comunale il Piano Ospedaliero

(continuaz. da pag. 1)

l'opposizione dovrebbe attenuarsi e tradursi nella richiesta di altro terreno su cui costruire il Centro Sportivo. La questione è quindi ancora aperta e non resta che attendere gli sviluppi della vicenda, che tutti si augurano possa concludersi al più presto per non perdere altro tempo.

Ritornando al progetto esecutivo del Centro Sportivo va detto che è stato approvato all'unanimità, con la raccomandazione del socialdemocratico Gandini che i lavori vengano appaltati solo quando vi sarà la certezza che sull'area prescelta non passi la linea ferroviaria.

Il Consiglio ha poi votato di nuovo l'assunzione di un mutuo di lire 78 milioni per coprire il disavanzo previsto nel Bilancio per l'anno 1972, in quanto la stessa deliberazione nella seduta del 17 dicembre '72 non aveva ottenuto la maggioranza assoluta speciale di 16 voti; questa volta i Consiglieri socialcomunisti erano tutti presenti, mancando solo i democristiani De Rossi, Goglio e Prinelli Gianluigi, per cui il provvedimento è passato definitivamente e senza nessuna discussione, col solo voto favorevole dei gruppi PCI e PSI.

Vi è stata invece unanimità di voti nelle deliberazioni riguardanti la costruzione del collettore principale di fognatura nella lottizzazione Bertarella Cerza, la costruzione della fognatura e l'asfaltatura delle strade nei quartieri Montorfano e Pallavicina: le gare d'appalto dei lavori secondo i progetti approvati la scorsa estate erano andate deserte per mancanza di offerte a ribasso e pertanto è stato deciso di ripeterle con offerte in aumento.

In apertura sono state presentate interrogazioni alla Giunta, la quale si è riservata di rispondere successivamente.

Gandini ha chiesto per quali motivi non sia stato ancora istituito a Melegnano un Dispensario di Igiene Mentale, servizio che la Provincia fa da tempo funzionare in altri Comuni di pari importanza.

Balossi ha ricordato una recente sentenza che metterebbe in dubbio la richiesta da parte del Comune degli oneri di urbanizzazione quando le costruzioni sono effettuate in zone a licenza semplice ed ha invitato la Giunta a riferire sulla situazione locale (oneri incassati e da incassare, utilizzazione degli stessi, controversie pendenti).

Ha lamentato poi alcune deficienze che si sono registrate nei corsi di nuoto per ragazzi che la Giunta ha affidato all'UISP, nella piscina di Guido Visconti ed ha chiesto che il Consiglio venga esaurientemente informato dei fatti.

Sala, dopo essersi associato all'interrogazione sugli oneri di urbanizzazione, ha commemorato la figura di Gian Franco Riccò e dell'avv. Angelo Tavazza recentemente scomparsi; il Sindaco Danova si è unito nella commemorazione sottolineando particolarmente la bontà d'animo, l'apertura verso i giovani e l'appassionata attività per lo sport di Gian Franco Riccò.

DEMAGOGIA E ARROGANZA

ALL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio comunale dell'8 febbraio scorso è iniziata col solito ritardo per la mancanza del numero legale. All'apertura dei lavori figuravano assenti gli assessori Bellomo, Pellini e Bianchi (arrivato più tardi) il consigliere P.C. ing. Paris e i consiglieri D.C. ing. Biggioggero, Goglio, rag. Perini, Gianluigi Prinelli, rag. Maraschi.

La seduta stessa, che si è conclusa come diremo più avanti, si è sciolta quando anche i consiglieri Ines Maraschi e GianElia Prinelli, avevano lasciato l'aula. L'esempio del Gruppo consigliare D.C. che conta dodici componenti e che raramente si è fatto vedere al completo non è certo edificante.

Il Sindaco ha aperto la seduta rinviando le risposte alle interpellanze rivolte agli assessori assenti e dando lettura di una relazione, a base di citazioni giuridiche, dalla quale risulterebbe — in merito agli oneri di urbanizzazione: argomento richiamato dai consiglieri Balossi e Sala nella precedente seduta — che ci si trova di fronte al solito *andantino all'italiana*: « chi ha dato, e chi ha avuto ha avuto ».

Valle a capire queste gabole della magistratura! Alle volte le sentenze del Consiglio di stato vengono citate perchè fanno prassi giuridica; altre volte — specialmente quando si tratta di non esigere imposte o di restituirle — non fanno testo se non per i diretti interessati ad una causa.

I consiglieri, per niente convinti, si sono riservati di studiare il testo della relazione per tentare di capirci qualcosa con la speranza di costatare che la legge e il buon senso vanno d'accordo.

Intanto si sa che l'Amministrazione Comunale ha incassato — sotto la voce *oneri di urbanizzazione* — 58 milioni circa nel 1972, 73 milioni circa nel 1973 e 3 milioni e mezzo nel 1954. per un totale di L. 194 milioni e 281.104 e che rimangono ancora da riscuotere L. 267.809.231. Sulle controversie e sulle pendenze in corso la Giunta ha preferito non pronunciarsi.

Il Sindaco ha poi riferito su una riunione che è avvenuta fra i sindaci di S. Donato, S. Giuliano e Melegnano per discutere di alcuni problemi di comune interesse quali la nuova linea ferroviaria, l'inquinamento delle acque, la eliminazione dei rifiuti solidi, e di altri problemi urbanistici che riguarderebbero soprattutto *territori di frangia a confine*: da indiscrezioni trapelate parrebbe che il Comune di S. Giuliano, dopo aver destinato ad industria tutto il terreno sulla via Emilia fino quasi alla Rampina, ci farebbe il regalo di cedere alla amministrazione melegnanese la frazione di Pedriano!

Per quanto riguarda Vizzolo Predabissi pare che si siano fatti importanti passi avanti: a giorni — ha annunciato il sindaco — partirà un invito a prendere contatto con l'Amministrazione di Melegnano!

Non mancherà il solito « Convegno » che si terrà a Melegnano per discutere della ferrovia: nell'elenco degli invitati (Comuni interessati, Regione, sindacati, partiti ecc.) non figurava la Amministrazione delle Ferrovie che dovrebbe essere, a quanto pare, una delle principali interlocutrici.

E il consigliere Sala ha raccomandato, prima di sollevare altro polverone — di verificare presso le Ferrovie, con documenti ufficiali e impegnativi quali dovrebbero usarsi tra pubbliche Amministrazioni, la validità di tesi, proposte e progetti che sono affidati, come alla età della pietra, alla tradizione orale e ai *sentito dire* per interposti enti o persone.

La Giunta ha poi sottoposto alla approvazione una *variante alla perimetrazione di zone a licenza edilizia semplice* nel senso di rettificare, ampliandoli, alcuni limiti nella zona giardino, lungo la ferrovia, per consentire il rilascio di alcune licenze edilizie che altrimenti sarebbero illegali.

L'arch. Sala, pur dichiarandosi d'accordo, ha fatto presente lo scorretto comportamento della Amministrazione che tratta in maniera diversa, secondo arbitrio, i cittadini di Melegnano. Per alcuni di essi, infatti, le licenze edilizie richieste in zone già qualificate dalla normativa urbanistica, sono state bloccate in vista del nuovo piano regolatore; per altri non si ha scrupolo di modificare i vigenti regolamenti per favorire l'edificabilità su aree che non sarebbero edificabili. Come si può avere il coraggio di adattare i regolamenti alle esigenze particolari di alcuni cittadini quando si nega ad altri quello che i regolamenti già in vigore consentono?

Sulla questione sono intervenuti: il consigliere Rizzi che arrampicandosi sui vetri e con divagazioni non pertinenti ha tentato di spostare i veri termini della questione, facendo riferimento a « certe » e non meglio precisate decisioni che sarebbero già state prese non si sa da chi; l'assessore ai LL.PP. Caldironi che con la solita arroganza ha ribadito che la Giunta fa quello che ritiene di fare, lasciando a chi non è soddisfatto di rivolgersi dove può avere tutela. Il che significa, in parole povere, che il cittadino per ottenere quello che le leggi e i regolamenti gli consentono di diritto, deve rivolgersi o ai partiti o, con minore successo, alla magistratura; il consigliere dr. Griffini per lamentare che troppo spesso l'assessore Caldironi, con deplorevole scorrettezza, sposta sul piano personale argomenti che in Consiglio Comunale sono dibattuti nell'interesse e a difesa di tutta la cittadinanza.

Alla fine la rettifica della perimetrazione è stata approvata coi voti socialcomunisti e del consigliere socialdemocratico Geom. Gandini. Si sono astenuti democristiani e liberale.

Dopo l'incarico per il Piano Regolatore, dopo l'incarico per il « piano delle strutture commerciali » è ora la volta del « piano di sviluppo della scuola ». Incaricato un altro gruppo di architetti (nessuno di Melegnano, naturalmente!) con una spesa prevista di 2.600.000 lire oltre alle spese e prestazioni che il Comune dovrà fornire per il reperimento e la elaborazione dei dati.

L'Arch. Sala si è chiesto che cosa produrranno gli studiosi del Piano regolatore se saranno trattati come materia a parte il settore del commercio e quello della scuola. Di questo passo si potrebbe anche fare uno studio sul piano del traffico, il piano del verde, il piano dello sport e il piano dell'edilizia, dopo di che del Piano Regolatore rimarrebbe solo la parcella da pagare. Ma il provvedimento è stato approvato alla unanimità, con la sola astensione dell'Arch. Sala.

L'atmosfera del Consiglio si è andata riscaldando verso la fine della seduta quando è venuta in discussione la assunzione di spesa per 7 milioni per inviare un gruppo di cittadini anziani ad un soggiorno marino di quindici giorni. Si tratta di 138 persone delle quali 86 a totale carico del Comune ed altre con contributi parziali, che saranno ospitate in albergo di seconda categoria a Spotorno.

Vi sono state varie richieste di spiegazioni sui criteri adottati nell'accogliere le domande (tutte le domande sono state accolte). La maggioranza socialcomunista, come era prevedibile, ha dato fiato a tutte le trombe per magnificare l'iniziativa sulla quale, peraltro, tutto il consiglio si è detto d'accordo. Il tam tam propagandistico, suonato perfino da quell'uomo di poche parole che è l'assessore Barbieri, non ha fatto desistere il Consigliere dott. Griffini dalla tentazione di fare alcune precisazioni, facendo notare che l'iniziativa — per nulla originale — era partita dalla Regione (che alla spesa del Comune di Melegnano contribuisce con un milione e mezzo) e che il coraggio della Giunta si ridimensiona quando si pensa che per finanziare la santa impresa si stornano milioni dai fondi destinati all'ECA.

Le precisazioni non sono andate a genio al vice sindaco Scaccini, solito ad attribuire al suo partito tutto quello che di buono accade sotto il sole e alla D.C. e al Governo tutte le sciagure di questo mondo. Scagliando anatemi contro la Regione, che si comporterebbe come, se non peggio, degli organismi di regime borbonico, ha più volte interrotto il dott. Griffini che, giustamente risentito è finito per perdere le staffe ed alzare un po' troppo la voce, tanto da essere definito « duce » dal consigliere comunista Meda senior.

L'aula ha riecheggiato parole forti fino alle ore 1.05 della notte, quando cioè si è votato, alla unanimità, su una iniziativa che, in sè buona, perde del suo significato quando la si vuole, come fanno spesso i compagni, strumentalizzare.

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.

Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725

MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO

MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE

MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO

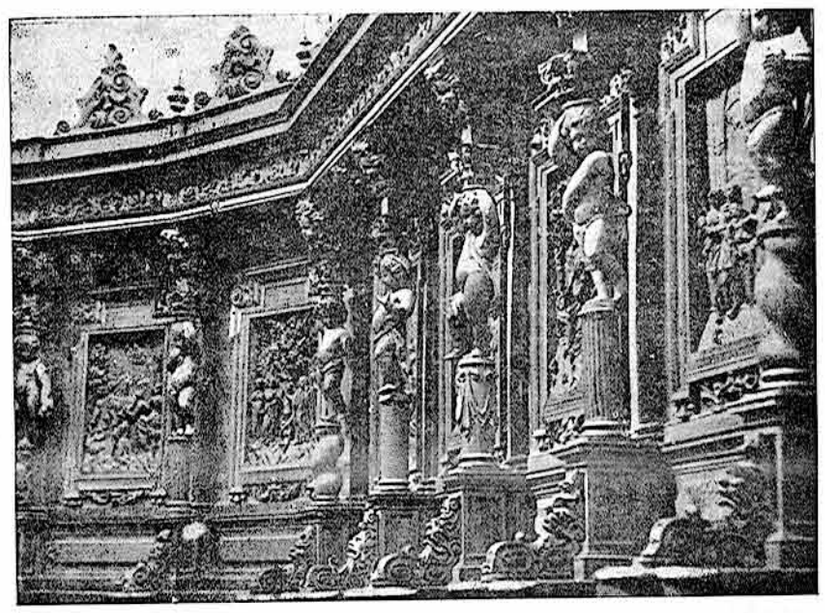
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004

SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ

PULLMAN G.T. "AIR FORCED,,

Alla caccia dei timbri ricordo

A VILLANOVA SILLARO UN GIOIELLO DA AMMIRARE



Una veduta dello stupendo coro ligneo magistralmente scolpito dalle abili mani di Carlo Garavaglia poco prima della metà del XVII secolo. Carlo Garavaglia è anche l'autore del coro ligneo della Abbazia di Chiaravalle Milanese.
Nelle formelle corrispondenti a ciascun stallo del coro sono illustrati episodi della vita di S. Francesca Romana.
Purtroppo in una nottata d'inverno di qualche anno fa ladri ignoti, ma esperti, sono penetrati nella chiesa praticando un ampio foro nel muro e sono riusciti ad asportare la migliore delle formelle lignee e hanno tentato di staccarne una seconda.

Villanova si trova a Nord di Borghetto Lodigiano, a pochissimi chilometri da S. Angelo Lodigiano.

Le terre di Villanova Sillaro sono legate al nome dell'Illustre Famiglia lodigiana dei Sommariva. Nicolò nel 1401 lasciava per testamento al fratello, Cardinale Angelo Sommariva, di erigervi una Chiesa ed un Convento: tre anni dopo subentravano gli Olivetani.

Durissime vicende ebbe a sopportare il monastero: dopo occupazioni, saccheggi e rapine rifiorì a nuova vita.

Villanova fu eretta Parrocchia da S.E. Mons. Taverna nel 1588; il primo Parroco fu il Padre Olivetano Don Raimondo da Milano, eletto il 10 aprile 1588. Da allora si susseguirono nella Parrocchia di Villanova 85 Parroci, compreso l'attuale, che risiede dal 19 luglio 1970.

Il primo Parroco Sacerdote secolare fu Padre Don Veremondo Mozzoni, nominato nel 1784, continuò poi a reggere la Parrocchia di Villanova come Sacerdote secolare nel 1798 dopo la soppressione del Convento.

Nel sec. XVIII i Monadi fecero restaurare la Chiesa e ordinarono il rifacimento del Cenobio, così allo stile antico romanico vi sovrapposero lo stile barocco e floreale.

Pure il Monastero di Villanova venne travolto dalla soppressione Napoleonica di tutti i Monasteri di Regolari, e cessò di esistere il 21 giugno 1789: non era officiato che dall'Abate e da una dozzina di Monaci.

Attualmente si ammira l'artistica facciata della Palazzo Abbaziale, ed il Coro, stupendo esempio Chiesa, il fastoso atrio del di alto rilievi lignei, che Carlo Garavaglia intagliò dal 1634 al 1645 per celebrare S. Francesca Romana.

Degna di nota è pure l'insigne e veneratissima Statua della Madonna Bianca, verso cui il Popolo di Villanova nutre tenerissima devozione. Al tempo dei Frati la pregevole statua ornava lo scalone del Monastero, poi fu abbandonata in luogo indecoroso. Per lo zelo dei Parroci e per la devozione degli abitanti, liberati da funeste calamità, dal colera morbus del 1836, venne portata nell'antica sacrestia, trasformata nell'attuale Cappella; decorata poi artisticamente nel 1948, per riconoscenza per gli scampati pericoli della guerra.

Il timbro ricordo che viene rilasciato ai collezionisti che visitano la Abbazia di Villanova Sillaro: riproduce lo stemma degli Olivetani, l'ordine monastico che per quasi quattro secoli ebbe sede a Villanova, sulle rive del fiume Sillaro.

G. GEROSA BRICHETTO

PRANZI DI PRAMMATICA

Qui si incomincia con un pranzo e si termina con un altro, ma la cosa è più che naturale, poichè la storia dei grandi e piccoli eventi si attarda spesso su questa piccola necessità quotidiana, improcrastinabile, che abbiamo noi tutti, abitatori della valle di lagrime, di foraggiare la vil materia. E' una specie di punto di arrivo e di partenza di tutte le relazioni sociali; le cronachette ed i diari di altri tempi ci tramandano pranzi di ogni epoca con dettagli e sottili commenti, ed è piacevole il frugarvi per spigolarne notizie curiose ed interessanti.

Nel periodo vertiginoso in cui viviamo, si vuol mascherare con amabili eufemismi quel bel sedersi con le gambe sotto la tavola, come si usa dire, e che è sempre stato un felice epilogo di tutti gli incontri dei poveri mortali; non chiamiamolo, Dio ce ne 'guardi, la *pacciada*, ma quella cosidetta *colazione di lavoro*, (il *rancio* più o meno d'onore degli anni ruggenti!), via! è proprio una venerabile impostura; pressapoco come le reverende *agapi fraterne* che si tengono all'ombra dei campanili. Sul fatidico scorcio del secolo dei lumi, i nostri buoni ecclesiastici, al termine delle funzioni solenni, si riunivano per dei bei pranzetti, chiamandoli tali, regolati « da una ben condizionata prammatica », ovverosia guidati da ordini precisi e consuetudini; come quel che ci raccontano i nostri cronisti di quanto avveniva nella canonica di San Giovanni Battista in Melegnano, e nelle altre parrocchie capo di Pieve, visitate dall'arcivescovo Filippo Visconti sul finire dell'inverno dell'anno 1796.

Scrive il prevosto Giambelli nel suo diario che a San Donato il Presule aveva seco, oltre i paramenti, le cnicchere per la cioccolata ed i piatti d'argento; « si pranzava nella prima sala inferiore con questo ordine: l'Arcivescovo ed il Visitatore in un tavolino a parte, e tutti gli altri Ecclesiastici in una tavola grande distaccata alquanto dalla tavola dell'Arcivescovo, ma però posta sulla stessa linea ». In una saletta separata pranzavano i camerieri, credenziere e cuochi; in cucina il resto del personale di bassa forza.

« Per l'Arcivescovo e Visitatore, anzi per tutti, nella prima tavola, e la sera, dopo la refezione. nelle 2 sale si adoperavano candele di cera; per la servitù candele di sego. La prammatica stabilita era la seguente: Minestra bianca e verde, Alesso, Fritto, Piatto di erbe, Piatto di mezzo, Arrosto, Frutta e Formaggi. La sera: due Piatti, l'Insalata, Frutta e Formaggi.... »

Alla tavola dell'Arcivescovo si mesceva « vino forestiero », mentre alle altre vino comune, piuttosto copiosamente, perchè - aggiunge il prevosto di San Donato - tre brente, per la durata della Visita Pastorale non furono sufficienti.

Vi fu un giorno, al solito pranzo di prammatica nella canonica di Melegnano un ospite d'eccezione: il Vescovo di Lodi che era venuto ad ossequiare il suo Metropolita. Poco più che due mesi dopo lo vedremo nel suo palazzo fare gli onori di casa in un pranzo ben più singolare: l'ospite è Napoleone Bonaparte.

La settimana Napoleonica Lodigiana

Le avanguardie francesi di Augerau e Massena giungono a Lodi quando gli ultimi carri stracarichi delle colonne austriache in fuga se ne sono a malapena allontanati; Marmont vince le estreme resistenze a Secugnago; Bonaparte stesso è sulla linea dell'Adda, quella nuova linea dove l'attacco è inevitabile: al ponte di Lodi, il vecchio ponte di legno che i Francesi esalteranno poi come « il nuovo passo delle Termopili ».

Il tramonto del 10 maggio vede le cariche travolgenti, un feroce groviglio di corpo a corpo, gli stessi generali prediletti in testa ai loro granatieri, ed il ventisettenne condottiero cogliere la palma della vittoria contro un poderoso esercito che si avvia oramai a riguadagnare le Alpi.

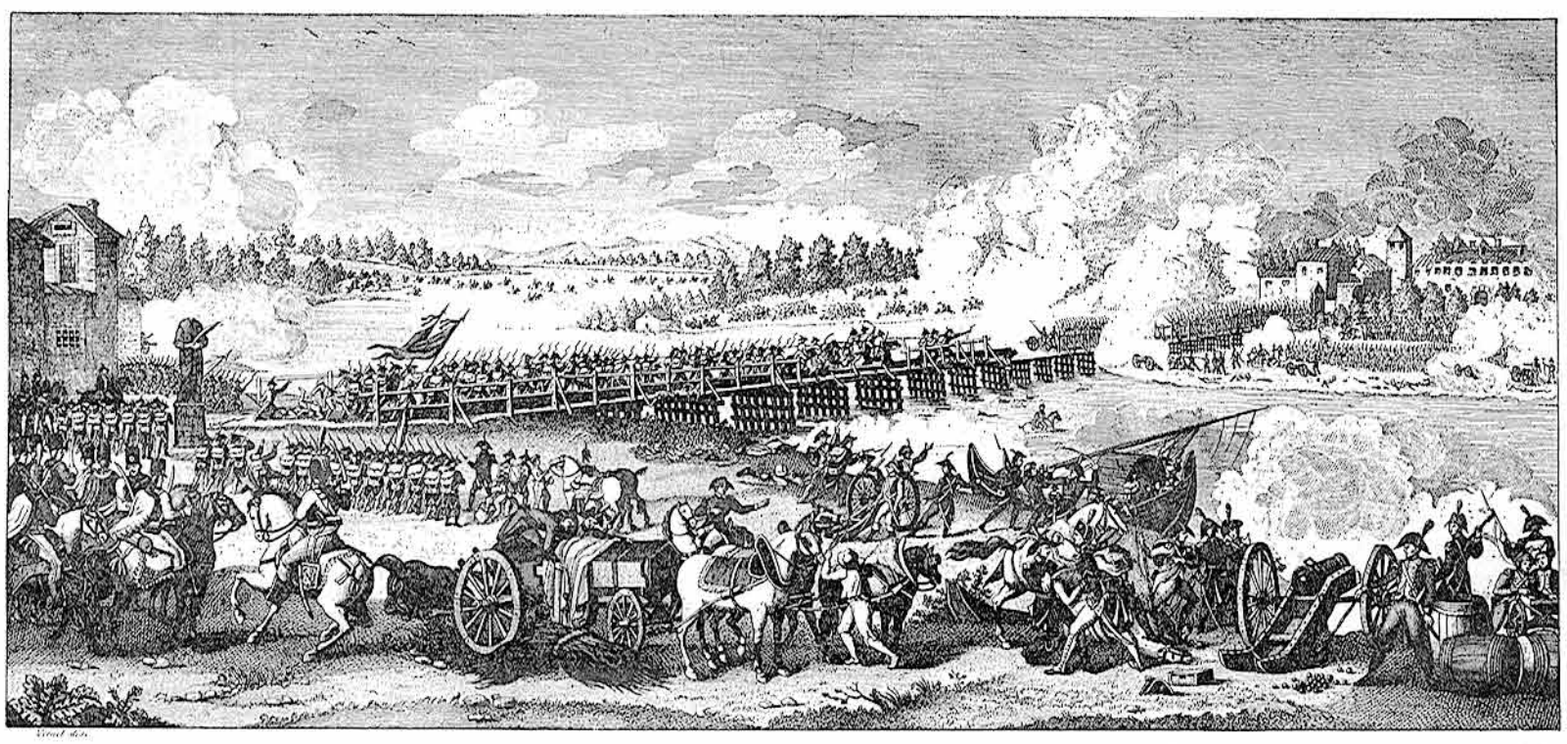
La cavalleria del generale Kilmaine, proveniente da San Colombano, protegge il fianco sinistro dell'armata francese lungo il corso del Lambro; poi corre su Montanaso, Paullo e Melzo, nell'estremo tentativo di tagliare il passo alle divisioni austriache del Ticino che cercano scampo verso Cassano. Ma quando le dense ombre della notte fanno dileguare il fragore della battaglia sulle sponde arrossate del fiume, si arresta anche la caccia al nemico e Kilmaine, giunto a Trucazzano, riceve ordine di convergere sulla sinistra; nel corso della notte giunge a Melegnano e vi pone il suo quartiere.

Ecco che, con l'arrivo di questo corpo di cavalleria, Melegnano fa nuovamente capolino nella storia d'Europa in una delle sue pagine più roventi: quella della battaglia al ponte di Lodi e della cosidetta settimana napoleonica Lodigiana. «Allora nacque la prima scintilla dell'alta ambizione », dirà al conte di Las Cases Napoleone (Memoriale di Sant' Elena), riportandosi a quei giorni di maggio per lui radiosi nel quali realmente conobbe per la prima volta ed assaporo' l'ebbrezza del trionfo; la sconfinata fiducia in sè stesso, i superbi disegni per l'avvenire, li rimugino' percorrendo lo stradale da Lodi a Milano, forse a Melegnano stesso, giacché quella sera li avrà confidati all'aiutante, il maresciallo Marmont duca di Ragusa, che ne ha fermato il ricordo in una pagina delle sue memorie.

Si vorrebbe addirittura da storici francesi (Bouvier: *La campagne d'Italie*) che il primo incontro fra Bonaparte ed i rappresentanti della Municipalità di Milano sia avvenuto nel nostro borgo, notizia largamente raccolta da altri storici come Bonfadini, Coppi, Muoni ed Jomini, ma poi sfatata dal preciso diario di un protagonista dell'avvenimento, il Melzi d'Eril, futuro duca di Lodi, il quale, raccontandoci tutte le peripezie di quella spedizione, non ci lascia alcun dubbio che il detto incontro sia avvenuto a Lodi nel palazzo Sommariva.

Assai significativi sono invece i particolari raccolti intorno alla permanenza in Melegnano del generale Kilmaine. Era un irlandese sui cinquant'anni, cavaliere elegante, si puo' dire superstite dell'*ancien régime*, qualcosa di diverso dai soldatacci sia pure valorosi assurti agli alti gradi nell'armata napoleonica, e quindi adatto ai primi approcci ed alle negoziazioni che si affidano a chi conduce le avanguardie. Il Verri che l'ebbe ospite in casa sua lo definisce « uomo ben nato, e di costumi assai cortesi ». Essendo irlandese, forse « condivideva coi suoi compatrioti l'antipatia se non l'odio verso i principî ed i metodi della Rivoluzione Francese »; era probabilmente poco scrupoloso, ma accorto, fine ed intelligente; fu lui ad avere il primo contatto coi delegati del governo di Milano; tutti gli occhi in quel mattino di mercoledì 11 maggio sono appuntati su Melegnano, dove arrivano e partono dispacci. Anche il corpo diplomatico già accreditato presso la corte di Milano sta in ascolto e le cancellerie delle potenze estere sono tenute informate.

Il Generale Bonaparte.



La battaglia al ponte di Lodi (10 maggio 1796).

Le preghiere non servono

Ma rifacciamo a ritroso il cammino della storia di quei giorni infocati. L'arcivescovo Filippo Visconti e Monsignore della Berretta vescovo di Lodi pranzavano insieme nella canonica di Melegnano sabato 27 febbraio; a fianco di quest'ultimo c'era il canonico segretario e cancelliere: forse quel Lampugnani che ci ha lasciato delle diffuse memorie sugli avvenimenti. E' probabile che i due presuli si siano scambiate le loro impressioni ed i loro pronostici in quella occasione e che poi non si siano più rivisti prima della grande bufera.

Dopo che Bonaparte ha piegata la resistenza dell'esercito piemontese e rintuzzate le velleità dei duchi di Parma e di Modena, il tentativo di accerchiare la armata nemica che si ritira con diverse colonne su Pizzighettone, Lodi e Cassano, prelude alla disfatta austriaca. Il secondo assessore di Lodi in seno alla Eccellentissima Congregazione di Stato, don Felice Astori, era stato inviato al campo per seguire i movimenti delle truppe imperiali ed informarne Milano; nel pomeriggio dell'8 maggio scrive al Vicario di Provvisione Nava: « Eccellenza! il nemico ha passato il Po »; ma prima ancora della sua lettera arriva lui a Milano, lui che si era spinto « sin dove il nemico consiglierà a trattenersi »; vista la mala parata, fa dietrofront, parte come un razzo è giunge a Melegnano a sera inoltrata, proprio quando i buoni borghigiani hanno finito di attendere alle nuove funzioni propiziatorie ordinate dall'arcivescovo in tutte le chiese della diocesi.

Scrive il Nava nelle sue memorie: « Si raddoppiarono le pubbliche e private preghiere che nel decorso della guerra furon sempre frequenti e divote »; ma un buon ambrosiano, meno praticante, ne metteva in dubbio l'effetto: « *Nò! sem bon nò de dighela coi Frances...* » (De Castro). Si fece un triduo in duomo sul finire di aprile; il primo di maggio, Messa pure in duomo colla esposizione del Santissimo Sacramento ed alla sera Benedizione con l'intervento della Corte. Il giorno 6 una solenne processione coi Corpi Santi dalla Metropolitana a San Ambrogio, quindi nuovo triduo di esposizione del Santissimo: nell'ultima sera vi intervennero « in incognito » le Loro Altezze Reali; molto in incognito, poichè avevano già pronte le valigie per partire.

Da Melegnano l'Astori raggiunge Milano nella notte e va difilato a svegliare il Vicario Nava; il quale peraltro non dormiva, ma stava facendosi impacchi con fette di mele cotte sugli occhi, « travagliati da una flussione ». I Francesi sono penetrati in Lombardia e sono già padroni di Codogno; il Vescovo di Lodi si trovava colà ad amministrare la Cresima, dopo aver fatto precedere la solita Messa solenne con benedizione « *pro tempore belli* ». Su parere del generale austriaco Lipthay, sopraffatto a Fombio e Guardamiglio dall'impetuosa irruzione francese, ebbe appena il tempo di troncare a metà le sue funzioni e rientrare precipitosamente al Vescovado. Durante la azione del ponte sull'Adda se ne stette là quieto nelle sue stanze coi domestici in orazione; il segretario don Lampugnani andò sul torrino del palazzo per vedere le mosse delle due armate che si impegnavano a forzare il passaggio del fiume, ma abbandono' ben presto il suo osservatorio allorché si vide spazzar via dalla mitraglia due comignoli del tetto!

Bonaparte ed il vescovo

La filosofia della storia è assai severa nei suoi giudizi; scrive il Brantome « che la metà del mondo non sa come l'altra vive, poiché noi vediamo le cose sotto un aspetto che invece sono di un altro. Così Dio che sa tutto si prende gioco di noi! ». In San Giovanni Battista di Melegnano, ultima delle pievi milanesi sul confine del lodigiano fumavano ancora i ceri delle ripetute esposizioni del Santissimo Sacramento ordinate dall'arcivescovo Filippo Visconti per tener lontani i Francesi; a poche miglia, il Vescovo di Lodi, in sul mattino dell'11 si mise in tasca la sua corona del Rosario, ed accompagnato dai segretari andò a trovare Bonaparte; fu un incontro cortese: « dopo avergli chiesto protezione delle cose spettanti al buon governo della Diocesi, si avanza pregarlo di un altro favore, se voleva accettare cioè una zuppa da lui ».

Monsignore conte Giovanni Antonio della Berretta, vecchio e malandato, aveva rifiutato di riparare nello stato veneto; era un signore di razza, parlava correntemente il francese e piacque a Bonaparte allorché nel pomeriggio dello stesso giorno, accompagnato da un numeroso e brillante corteggio di Generali ed Ufficiali dello Stato Maggiore si recò a pranzo in vescovado.

« Entrato in sala (Bonaparte) guardò i ritratti di Pio VI e Giuseppe II. Questi - disse Monsignore - mi ha eletto, quegli mi ha consacrato Vescovo ». Così il segretario Lampugnani nelle sue memorie; il signorile convito si svolse amabilmente; Bonaparte conversava col Presule e con Berthier, e non mancò, si dice, la voglia di celiare. Ad un certo punto del pranzo venne introdotto nella sala un frate cappuccino che trasse dalla sporta alcune lettere e le porse a Napoleone; poi uscì e si tolse la tonaca sotto la quale comparve la divisa da generale e rientrato si sedette a mensa in mezzo alla ilarità di tutti.

Il pranzo del Vescovo addolcì l'animo di Bonaparte e gli carpì le promesse di rispetto alla religione, alla proprietà ed alle persone, ma i suoi rapaci disegni non tardavano a manifestarsi. A Lodi si misero ben presto le mani sui depositi del Monte di Pietà e sul tesoro di San Bassiano; il clero dovette duramente concorrere alle contribuzioni militari, e le chiese del territorio, prime fra tutte la Collegiata di Melegnano, furono obbligate a consegnare gli argenti.

Giuseppe Gerosa Brichetto

PRO LOCO MELEGNANO

23 Febbraio 1974: ore 20 - Albergo Telegrafo CENA SOCIALE e ASSEMBLEA SOCI.

2 *Marzo* 1974. CARNEVALE DEI BAMBINI. Concorso carri allegorici e mascherine.

10-15 Aprile 1974: Asilo Sociale - MOSTRA «OGGETTI DA SALVARE».

La Pro Loco invita tutti coloro che ritengono di possedere oggetti degni di figurare alla mostra OGGETTI DA SALVARE di segnalarlo alla Segreteria telefonando al n. 980.002.

15 Aprile 1974: 2° CONCORSO IPPICO INTERREGIONALE.

GITE SCIISTICHE

8-9-10 *Marzo* 1974: weekend a CORTINA D'AMPEZZO (mt. 1220).

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

miracoli V.
CORNICIAIO
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

GRAZIA
NOVITA'
PRONTA MODA
GIOVANE
MELEGNANO
Via F. Senna 2 - tel. 980877

Osservazioni del Com. Sanitario alle ipotesi del piano ospedaliero

(continuaz. da pag. 1)

cino di utenza dell'Ospedale può essere configurato come una Piramide che trova il suo apice in Piazzale Corvetto e l'ampia base ad alcuni chilometri a Sud di Melegnano. A queste si aggiunga la considerazione che Melegnano è al centro di un nodo viabilistico ed è servita dalle FF. SS. per poter affermare che l'Ospedale Predabissi di Melegnano occupa una posizione strategica, comoda da raggiungere anche da notevole distanza.

Venendo alla ristrutturazione proposta per l'Ospedale Predabissi di Melegnano avanziamo le seguenti osservazioni e controindicazioni:

1) una prima osservazione va fatta sulla tabella C) che prevede l'assegnazione al nostro Ospedale di servizi del gruppo A). In tale senso si respinge il concetto che un ospedale di 815 letti di cui 245 chirurgici non debba disporre di un servizio di Anatomia e Istologia Patologica, concetto che si traduce in pratica nel negare la possibilità di effettuare biopsie estemporanee, nel negare ai curanti di un ospedale di 815 letti il controllo autopsico, nel negare al bacino di utenza lo sviluppo della medicina preventiva nel campo delle neoplasie, in una parola nel creare una grave sperequazione al livello della qualità di prestazione sanitaria globalmente intesa, in quanto l'esistenza del servizio in parola può significare diagnosi più completa, più pronta e quindi assistenza sanitaria più efficace; si chiede, pertanto, qualora non sia possibile assegnare il gruppo B), che per il nostro Ospedale sia previsto un servizio di Anatomia e Istologia Patologica;

2) le stesse osservazioni si avanzano per il servizio di Farmacia interna, giacchè nel nostro Ospedale esiste già una farmacia che chiediamo di conservare opponendoci alla sua soppressione, considerato il fatto che essa comporta vantaggi reali scientifici e finanziari;

3) per quanto riguarda il numero e la distribuzione dei posti letto si acetta il numero globale mentre si chiedono delle variazioni rispetto a quanto proposto per alcune specialità in parte ridotte, in parte addirittura soppresse nonostante la prevista nuova qualifica di Ospedale Generale Provinciale.

Si accetta la ristrutturazione proposta per medicina generale, chirurgia, ostetricia, pediatria, neanatologia ed urologia anche se per quest'ultima chiediamo una variazione alla luce delle considerazioni che faremo in seguito;

4) ci sorprende la soppressione della Divisione di Neurologia, già operante dal dicembre 1970 e che ha avuto un notevole tasso di incremento come numero di ricoveri e giornate di degenza passando da 9795 giornate del 1971 al 14481 dei primi nove mesi del 1973, con un indice di saturazione del 94,72% a dimostrazione di un reale bisogno del bacino di utenza. L'attività della Divisione è ormai indispensabile all'economia generale dell'Ospedale per la notevole mole di consulenza interdivisionale con prevalente riguardo ai reparti di Traumatologia, Medicina Generale, Urologico e Pediatrico.

La Divisione ha svolto indagini di neurofisiologia clinica per un ammontare annuo di 2000 esami elettroencefalografici, 70 esami elettromiografici ed indagini di neuroradiologia (50 fra angiografie cerebrali e pneumoencefalografie) e ha praticato 1500 visite ambulatoriali esterne. La necessità di lasciare all'Ospedale di Melegnano la Divisione di Neurologia con i suoi 55 letti è stata sottolineata e approvata in un'assemblea di tutti i medici dell'Ospedale, avvenuta il 21. 3. 1973. Ci sorprende, quindi, questa manchevolezza dell'ipotesi di piano ospedaliero, specie se si tiene conto che a fronte di alcune assicurazioni fatte dalle autorità sanitarie regionali di potenziare globalmente i servizi di neurologia, questi, in effetti, si prevede che vengano indeboliti con una incomprensibile previsione di diminuzione di posti letto. Pur a voler prescindere da certe precise condizioni poste dalla legge 132 2. 2. 1968, in merito alla divisione e sezione di neurologia da assegnare agli ospedali generali provinciali (art. 22 Legge 132 del 12. 2. 1973) non può accettarsi una tale previsione alla luce di quanto detto precedentemente non solo; ma anche per il fatto che, le disponibilità dei servizi di neurologia previste all'interno del sistema integrato Sud (Policlinico Sud, Ospedale S. Paolo - Ospedale di Melegnano) sono verosimilmente da ritenersi un lontano traguardo prima, qualora concretizzate, ugualmente insufficienti alla luce delle considerazioni fatte quando si è parlato di bacino di utenza dell'Ospedale di Melegnano;

5) si chiede che vengano conservate le divisioni di otorinolaringoiatria e oculistica articolate ciascuna in due sezioni di 15 letti.

La divisione di oculistica creata come tale nel 1973 con annessa sala operatoria attrezzata per tutti gli interventi nel bulbo e suoi annessi ed un ambulatorio divisionale con annesso servizio di ortottica e pleottica svolge una notevolissima mole di attività operatoria di ampia casistica, che giustifica appieno la conservazione della Divisione.

Per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria va detto che nel reparto del nostro Ospedale nel 1973 gran parte dei posti letto è stato occupato da pazienti con affezioni tumorali delle prime vie aeree, in particolare della laringe e che nella maggior parte dei casi, seguendo gli indirizzi della moderna otorinolaringoiatria, sono stati praticati interventi parziali conservativi della laringe, si confermano interventi conservativi parziali di timpanoplastica. E' nostra intenzione poter fare continuare queste terapie chirurgiche per i cittadini del nostro bacino, terapie che comportano degenze più lunghe che, affiancate a quelle di normale routine otorinolaringoiatrica, sono possibili solo con la permanenza di una divisione di 30 posti letto;

6) per quanto riguarda il centro dialisi non è accettabile una riduzione degli attuali 15 posti dialisi dato lo scarso numero di posti disponibili in tutta la regione relativamente al numero di insufficienti renali in circolazione. Si propone, inoltre, che accanto a questi sia prevista una sezione di ugual numero di posti letto da aggregare alla Divisione di urologia assieme ai posti dialisi, in cui confluiscono insufficienti renali acuti e cronici in attesa di dialisi ed impossibilitati per motivi di gravità ad effettuare dialisi ambulatoriali;

7) In considerazione della posizione dell'Ospedale, in prossimità di importanti vie di comunicazione e quindi spessissimo teatro di gravi incidenti stradali, in considerazione anche delle statistiche per il passato, si propone, per il reparto di traumatologia il mantenimento di una sezione di 15 letti traumatologici in più rispetto a quanto previsto dal piano. Si fa presente che attualmente la Divisione comprende 115 letti.

8) nell'ipotesi di piano non sono previsti posti letto di Patologia Neonatale nonostante l'attuale presenza nel nostro Ospedale di una tale sezione. In considerazione della carenza generale di reparti siffati e della purtroppo, alta mortalità infantile del nostro bacino, chiediamo fermamente di conservare l'attuale sezione di Patologia Neonatale di 20 letti aggregati al reparto pediatrico;

9) Nulla avendo da osservare circa la previsione di 6 posti letto per la Rianimazione e 4 posti letto per le U.C.C. e rimanendo da definire la distribuzione dei residui 135 posti letto, si propone che ne siano assegnani 100 alla Lungodegenza riabilitativa e 35 alla Psichiatria.

OSPEDALE PREDABISSI DI MELEGNANO

Raffronto tra i posti previsti dal Progetto della Regione e quelli controproposti dal Comitato Sanitario di Zona e dal Comune.

Specialità	Posti Piano Regione	Posti Controproposta
Medicina	125	125
Chirurgia	125	125
Ostetricia - Ginecologia	70	70
Pediatria	55	55
Neonatologia	40	40
Lungodegenza riabilitativa	175	100
Neurologia	—	55
Psichiatria	95	35
Ortopedia	60	75
Rianimazione	6	6
U.C.C.	4	4
Otorinolaringoiatria	15	30
Oculistica	15	30
Urologia e Dialisi	30	45
Patologia neonatale	—	20
Totali	815	815

IL 2° CARNEVALE dei bambini melegnanesi

Anche quest'anno la PRO LOCO MELEGNANO organizza il « Carnevale dei bambini » che avrà luogo sabato 2 marzo 1974 con il seguente orario:

— ore 14 concentramento dei carri allegorici e delle maschere in Piazza 4 Novembre;

— ore 14,30 inizio della sfilata per le vie della città Le Maschere Meneghin e Cecca recheranno alle Autorità locali la tradizionale « basletta » con le frittelle;

— ore 16,30 in Piazza Matteotti: passerella delle Maschere, dei gruppi e dei carri allegorici.

L'invito è particolarmente rivolto alle associazioni, agli Enti, alle Comunità perchè abbiano a partecipare e a concorrere ai premi che saranno messi in palio, per ogni categoria.

Allo scopodi provvedere alla organizzazione la PRO LOCO sarà grata a tutti quanti vorranno comunicare con anticipo la loro partecipazione per posta o per telefono rivolgendosi alla Segreteria - Via Zuavi 52 - tel. 980002.

SABATO GRASSO 2 MARZO

Assemblea della D.C. cittadina Delegati al Congresso Prov.le

rappresentanti della "Base„ e "Forze nuove„

Si è svolta venerdì 1° febbraio l'Assemblea della sezione melegnanese del partito, in vista del Congresso di Milano che porterà al rinnovo della dirigenza politica provinciale. Alla presenza del Consigliere regionale Sandro BERTOJA, il Segretario politico Nino DOLCINI ha tenuto una relazione sul significato che la sezione attribuisce al Congresso e sul documento unitario espresso dalla maggioranza degli iscritti che riflettono le posizioni delle sinistre di « BASE » e « FORZE NUOVE ».

A titolo informativo riportiamo il testo del documento, sul quale è avvenuta la discussione, cui hanno partecipato diversi iscritti.

Le votazioni per eleggere i Delegati hanno avuto luogo sabato 9 c.m. Rappresenteranno la sezione cittadina al Congresso provinciale gli « amici » Gianni Goglio, Ines Maraschi. G. Carlo Fontana, Nino Dolcini, Luigi Festa, Remo Sommariva, Piero Colombi.

G.P.

Il documento delle Sinistre

Gli amici della Sinistra di Base e di Forze Nuove della Sezione di Melegnano, chiamati ad esprimere liste di candidati per il XVII Congresso Provinciale Ordinario, hanno deciso di ricercare tra di loro dei punti di collegamento.

Tale intesa, cui hanno aderito altri amici della sinistra D.C., non esclude ovviamente le differenze di orientamento personali e di gruppo, poichè la pluralità delle opinioni e di uomini, quando esprime un vivace dibattito interno, consente infatti al Partito di elaborare scelte politiche e quadri dirigenti meglio rispondenti alle esigenze della società.

Il frutto dell'accordo raggiunto è invece da vedere nella comune volontà di porre in risalto le scelte di fondo, che devono trovare nelle sinistre del partito la forza di propulsione sufficiente a fare accettare più avanzate impostazioni alla politica dell'intera D.C.

La comune volontà di stare uniti si articola attorno all'elaborazione di un nuovo modello di sviluppo, che tenda ad elevare la qualità della vita attraverso la più giusta distribuzione dei redditi, il sostanziale superamento degli schemi della economia cosidetta "consumistica" in vista dell'impegno razionale delle riserve, il privilegio dei consumi sociali rispetto a quelli privati e di conseguenza il recupero dei valori comunitari rispetto agli egoismi individuali e settoriali, l'efficienza delle istituzioni misurata dalla loro capacità di fare partecipare anche i cittadini più deboli alla gestione dello stato.

Tali indicazioni di fondo vengono proposte dagli amici di Melegnano come fecondi punti di incontro per una più vasta convergenza delle sinistre in vista delle svolte congressuali.

In secondo luogo l'attuazione nel concreto dei su accennati obbiettivi, anche al modesto livello in cui si muove la nostra sezione, è un più valido motivo per premiare i momenti di unità, anche in occasione delle ultime elezioni per il rinnovo del locale Direttivo.

In considerazione di quanto sopra, le candidature di coloro che hanno accettato questa impostazione sono presentate in modo tale che il voto degli iscritti rappresenti non solo la scelta di questo o di quel gruppo, ma soprattutto l'adesione ai grandi temi che devono trovare unite le forze più avanzate della Democrazia Cristiana.

CENA SOCIALE alla Pro Loco

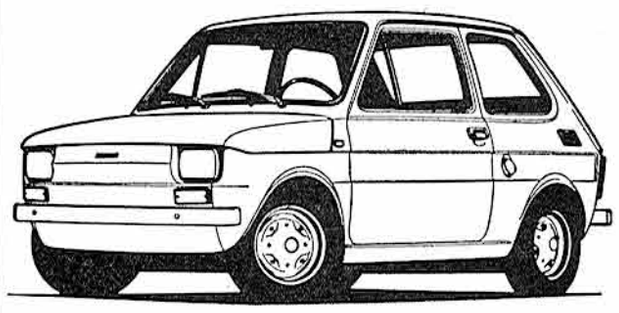
Il 23 febbraio p.v., presso l'Albergo Telegrafo, i soci, gli amici e simpatizzanti della PRO LOCO MELEGNANO si riuniranno per l'annuale incontro della CENA SOCIALE e della Assemblea Ordinaria. Il programma è il seguente: ore 19,30 - Cena Sociale; ore 21,00 - Assemblea ordinaria per l'esame dell'attività dell'Associazione (hanno diritto di voto gli iscritti in regola con la quota). Al termine: vendita all'asta dei quadri donati dagli artisti che hanno partecipato al 2° SALONE DEGLI ARTISTI CONTEMPORANEI MELEGNANESI organizzato dalla Pro Loco. La partecipazione è libera a tutti. Per la cena sociale, ragioni organizzative consigliano di prenotarsi entro il 21 febbraio p.v..

CALZATURE CORRADA
BORSE per signora
PER BAMBINI: esclusivista correttivi BRUNATE
Via Dezza 82 - Melegnano - tel. 980.905

FOTO BESOZZI
Via Zuavi 75
Tel. 980.556
20077 MELEGNANO
(Milano)

RISTORANTE
ALBERGO
TELEGRAFO
VIA DEGLI ZUAVI, 52 - TEL. 98.00.02
20077 MELEGNANO (MILANO)

FIAT
126: la più nuova delle piccole Fiat
600 cm³, 23 CV (DIN), 2ª, 3ª e 4ª sincronizzate, 4 veri posti, oltre 105 km/ora


F.lli MASSIRONI
MELEGNANO - Via V. Veneto - Tel. 980.073-981.320

Il canzoniere melegnanese 1974

ALLA MATINNA

Testo di Paolo Abati
Musica di Gian Elia Prinelli

Quand se alza el sol e spariss la brinna,
ogni matinna, ogni matinna,
E senti il sacrista ciocca' la campana
l'aereo che romba, sona la sirena

vu alla finestra e guardi giò in piassa
la gent che passa, la gent che passa:
Passa el garzòn del prestinée
(Gh'é semper on can che a ghe cur a drée)

El pendolar cun la bursa in man
el va a ciappà 'l« Fogna » dirett a Milan;
Passa el tubista, el magutt, l'attrezzista,
el lignamée, l'impiegàa, l'apprendista:

Vann a' la « Munti » o alla « Tamini »
(vann al lavoro - pori tapini! -)
Vann i tusann a ciappà la curriera
Passen in cesa a dì ona preghiera

El duttur Pol che va' in farmacia,
El don Luis che và in sacrestia,
Passa el bagaj che va alla scoela,
passa el spassin cun' la sua carioela.

El cervelée el tira su' la serranda,
La sciura Peppa la vegn in veranda
a saludà el sò bel barbisin
che in bicicletta el va' a fà l'imbianchin.

In via Marconi o in via Giardin
vann a' l'asilo anche i bagainn
Chi và giò all'IZAR, chi va sù in Cumun
Par che a cà sia rimast pu' nissun.

'Sta brava gent che al matin de bun'ura
o la va' a scoela o la lavura
Me mett la voeia de fa' anche a mi
E l'é per quest che a ve' pianti chi!

NUSTALGIA DE MEREGNAN

Testo di Paolo Abati
Musica del Gruppo
Esplosivo Nucleare

Quand a vu' via
da Meregnan
gh'ho nustalgia
de casa mia,
del purteghett
cun su' la ringhiera,
del casinott
cun la cunigliera.

Quand dal me' paes
son andàa luntan
a fa' el suld àa
in aviazion
ho semper pensàa
ai bei tusann
chè m'hann cumpagnàa
alla stazion.

Quand son luntan
da Meregnan
gh'ho nostalgia
de i me' campann:
nessun eguaglia
in armunia
quei de San Rocc
o de San Giuann.

Quand da Meregnan
vu via in Lambretta
me vegn in ment
la mia bicicletta,
el traguard e la Röesa,
el campiunàa regional,
quand sun finii
ruinàa a l'Uspedal!

In luntananza
de Meregnan
senti la mancanza
di me' cumpagn
campion de briscola
e de trisett
sui taul de *la Pesa*
o del *Sachett.*

Quand sun rabbiàa
cun Meregnan
e voeri andà via
da la Lumbardia,
finissi semper
cul cumbinà nient
perchè a Meregnan
sun taccàa cul cement!

VECCHIA MELEGNANO

Testo e musica di
Frank Dilostca

E la mondina in risaia
canta tristezza e dolore
sembra più lieto il lavor
sono vecchie canzoni d'amor.

Nella pianura
in mezzo al grano
c'è Melegnano
vecchia città.

E nelle sere d'inverno
senti suonare lontano
lievi rintocchi: din, don
è la voce del tuo campanon.

Gira la ruota
e va il mulino
Melegnanino
tu resti qua.

Finale: Melegnanino tu resti qua.

Testo delle canzoni partecipanti al concorso della Pro Loco

LO SCEMO DEL VILLAGGIO

Testo e musica di Giovanni Scala

Guardo quelle luci
sul fondo della strada
che riflettono ombre
di fantasmi addormentati:
menti vuote, stanche
del continuo pensare,
pastiglie del dovere costruito
sempre pronte a condannare
la tua voglia di libertà,
ormai per sempre perduta
dietro la maschera
della loro falsità.
I tuoi occhi spalancati
che si perdono nel nulla,
come nulla sono
da sempre i loro pensieri
e come nulla è stata
la loro stanca vita.
Ma tu sei pronto a dire no,
a distruggere tutto
quello che è stato precostruito.
Lo scemo del villaggio:
questo ti senti dire,
ma non devi mollare:
hai sempre sognato
una società nuova,
ma adesso ti senti escluso,
tutto si disfa
sotto i tuoi piedi.
E ti trovi sepolto
dalle loro colpe,
non hai più fiducia,
non credi neanche in quello che
faticosamente hai costruito,
pietra sopra pietra,
come un palazzo d'argento.
Stai supplicando un altro essere
che ti apra le braccia.
Adesso capisci che
la cosa più seria
da dover ancora fare
è muovere il primo passo;
non ricadere nel loro
identico errore.
Le parole si perdono
dietro le ceneri del comodo,
sulla muffa di chi
è ormai sicuro di essere arrivato,
di chi vive
di sola carne.
Ascolta le loro voci
come echi di tomba:
lo senti come ridono!
Ascolta le loro voci,
la loro stupidità,
l'ipocrisia di chi stà sempre
con la forza del potente,
il qualunquismo che si perde
all'ombra di un bar,
l'ignoranza di chi non crede
che la sua mano
sia uguale alla tua,
l'illusione di chi pretende
senza dover fare...
La lira non è potenza;
la morte non li salverà;
E tu lo sai bene:
devi soltanto continuare,
non ascoltare la gente
e tutto quello che ti dice.
Se credi nei tuoi ideali
non ti importerà
di rimanere per sempre
lo scemo del villaggio.

LA DAMA BIANCA

Testo di Paolo Abati
Musica di Dino Morosini

Cara el me sciur, permett una dumanda,
lù che el cred de savé tutt su Meregnan?
El cugnus per cas la DAMA BIANCA
nostra Regina chissà da quanti ann?

La vegn chi spess in nostra cumpagnia,
facendo ingress da Lodi o da Milan,
a l'é de tuti, ma in segn de simpatia
la vuraria vess sul de Meregnan.

Tuti la veden, perfin tuti la tuchen
(ma poe ghe resta assai ben poco in man)
se te respiret - diciamo - « a pieno petto »
la te riempie perfino i to' pulmonn.

Se te se metet in viaggio in su l'Emilia,
per tentà de andà dirett in vers Milan,
a te la troevet di già alla Rampina
che la vegn giù a pè da San Giulian.

Te la troevet perfin su la « Binasca »
a fermà el trafic (cume fann certi tusann...)
e se la se mett sul seri a fa' la frasca
la te ferma i treni e gli areoplann!

Ai giuvanott la ghe se butta adoss,
la basa i rissul anche ai bei tusann,
la fa de tenda quand gh'è sutta al « Sofeg »
i du murus che stann cu'i mann in mann.

La stà per terra - e la se spurca manca -
o la và sù fin a tucà i campann:
El voer savée chi l'è la DAMA BIANCA?
A l'è la nebbia, la nebbia béla de Meregnan!

IL PERDONO DI MELEGNANO

Testo e musica di Domenico Prinelli

Le rarità tramutate in canzone
parlan di Napoli, San Colomban,
Capri, Pusillipo, Pizzighettone,
Surriento, Affori, Viggiù e Milan.

Ma per vedere qualcosa di grande
signori vengano a Melegnan:
non c'é il Vesuvio né il Canal Grande
ma la fierissima detta il Perdon.

ritornello

Oh che disastro che parapiglia
grida una madre: « Ho perso la figlia! »
un altro grida: « Chi me la piglia
questa impagabile bella pariglia? »

Passa la banda che meraviglia
al dolce suon del Barbier di Siviglia
ma la cornetta s'inciampa, sbaglia
ed il complesso ora tutto scompiglia.

Giostre, attrazioni, gaie orchestrine,
mostre di articoli nelle vetrine,
chi grida forte, chi parla piano:
questo è il Perdono di Melegnano.

Ora in paese si è già d'opinione
che ancora mancan le comodità
perciò il Comune ha stanziato un milione
e a Melegnano presto il tram ci sarà.

Vigil, semafori, multe a catena
sono in progetto per tutti i pedon,
ma per fortuna a chiunque perdona
il Perdonissimo di Melegnan.

ritornello

FILASTROCCA PER MELEGNANO

Parole e musica di
Maria Assunta Pogliaghi

Una pianura verde,
tutta una immensità —
campi, alberi, cielo,
e sorge una città.

Vedo le vie, le case,
piazze, le antiche chiese,
il fiume, il tuo castello,
la tua gente cortese.

C'è studio, c'è lavoro,
una vitalità —
nel segno di una buona
e vera umanità.

Fatti, gesti, parole,
fermi nella memoria —
esempi commoventi,
chiari giorni di gloria.

Ritornello.

Buon giorno Melegnano —
colori e quante voci al tuo mercato,
sei nota per la festa del « Perdono »,
un dono così amato.
Sei viva Melegnano —
ti guardo nella luce del mattino,
sei bella: antica e nuova,
schietta come un bambino,
ti tendo la mia mano —
e — ti amo.

IL CASTELLO

Testo e musica di
Franco Minniti

Venivo a vederti al tramonto
sul viale del parco
vicino al castello.
Il sole calava
tingendo di rosso
le torri quadrate,
il ponte di pietra,
giocando con l'acqua
della fontana.
Tu stavi seduta
vicino a un cespuglio,
sfogliando i tuoi libri,
mettendo le ali
ai tuoi sogni d'azzurro
di giorni futuri.
Vedevo spuntare
sul volto un sorriso;
ed anche i miei sogni
prendevano il volo
incontrando i tuoi occhi.

Oggi sono tornato.
La panca era vuota,
il sole non c'era,
la nebbia era scesa.
Le foglie bagnate
del tuo cespuglio
piangevano gemme
...e tu non c'eri.
I miei sogni,
i tuoi sogni,
nel cielo volati
li hai persi,
li ho persi:
si sono incontrati.

E' rimasto il ricordo
del tuo bel viso
sul viale del parco,
vicino al castello
di torri quadrate,
col ponte di pietra...

DESOLATION CITY

Testo e musica di Giovanni Scala

Sono seduto ai bordi di una via,
guardo negli occhi delle genti
che mi passano innanzi:
sono tutte quante tristi.
Penso sia la cupa aria
che qui sempre ci circonda.
Ecco il bambino
che ancora e sempre piange
lacrime colore cioccolata
perchè non può giocare
qui in Desolation City.
Più in la c'è un vagabondo
che stà strisciando piano:
lo vedi che non è vestito,
tende solamente una mano
e qualcuno butta giù una moneta
sentendosi padrone dell'uomo.
Il vecchio, vedendo il bimbo
piangere forte e gridare,
lo prese per la mano
e così gli parlò:
« Figlio, immaginati questo
triste e vuoto posto
coperto dal biondo grano;
immagina i suoni, immagina i colori:
vedrai la città di tanti anni fa »
Il bimbo fisso lo guardò:
aveva il viso triste,
i suoi occhi sognavano
cose da lui mai viste,
ed allora disse al vecchio
con voce addormentata:
« Deve esser stato bello
vivere in quella fiaba
ma, lo vedi adesso,
questo piccolo, bastardo posto:
la città è tutta un fumo,
il cemento
traspira sudore
ed i muri
trattengono l'aria.
Non si può vivere qui
in questa Desolation City,
La sera è scesa piano,
il sole è a dormire,
il vecchio è passato
il bambino stà a sognare.
Lo sai cosa ti dico,
amico? Me ne andrò
lontano da questa città.
Oh Desolation City!

PROVERBI MEREGNANINN

Testo di Paolo Abati
Musica di Gatti - Gusmaroli
Treccani

Dis el proverbi:
ch'el mund a l'è bell
purché el sia varì
per quest o per quell.
E tanta gent
pur de cambià
semper pegg
la voer andàa a stà.

Dis el proverbi:
per moglie e buoi
paesi tuoi!
paesi tuoi!
ma l'amour
el poe anche purtà
ad andà a spusass
in Canadà.

Ritornello:
Però, però, però
a Melegnan
gh'è i bei tusann.
Però, però, però
a Melegnan
se turna ancàmò.

Dis el proverbi:
che a Milan
quel che non se fa incoe
se po' fà duman,
ma se a Milan
a voerum andà
a stem sul fogna
una eternità.

Dis el proverbi:
che a Cremona
comincia per T
la robba bona
menter da numm
la specialità
comincia per NEB
e finisce per BIA

Ritornello:
Però, però, però
a Melegnan
gh'è semper el pan
Però, però, però
a Melegnan
se sta ben ancamo!

Dis el proverbi:
la polenta a ca' tua
l'è mei del polin
in cà di olter.
Menter a frott
vegnen chi da numm
perché par che la polenta
la pìas pù a nissun.

Dis el proverbi:
che i ludesann
i en largh de bucca
e strett de mann
ma numm meregnanin
se se guardum in cò
dei ludesann
sem pegg a mò..!

Ritornello:
Però, però, però
a Melegnan
a ghè pussè pan
Però, però, però
da Melegnan,
se va via nò!

ELETTRONICA MELEGNANESE
Riparazioni radio - TV - impianti antenne svizzere e C. D'Istria
PROSSIMA APERTURA DISCOTECA
con vendita impianti complessi stereo - Dischi - Nastri - Registrazioni
MELEGNANO - Via Lodi 37 - telef. 981.203

Bottega Milanese
S.R.L.
F.lli SCARPA
MELEGNANO
Via Zuavi 57 - telef. 981.289
Radio - TV - Elettrodomestici
Cucine componibili - Lampadari

SERELETRIC già Massironi
Via Roma, 50 - MELEGNANO - Tel. 980.078
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - MATERIALE ELETTRICO
Tutti i prodotti RADIOMARELLI
a prezzi eccezionali

LA MELEGNANESE pareggia a Canonica

Allievi: 2 vittorie - 1 sconfitta

L'inizio del « ritorno » ha visto la Melegnanese impegnata sul temuto terreno di Canonica d'Adda. La gara è terminata in parità e rispetta il programma degli azzurri, intenzionati ad abbandonare la « zona-retrocessione ».

I bergamaschi si sono portati subito in vantaggio (2') e hanno mantenuto la offensiva a lungo creando qualche serio pericolo per la porta di Cremonesi.

Al 44' Bruschi pareggiava in seguito ad un malinteso della difesa avversaria. Poco prima lo stesso Bruschi su punizione dal « limite » aveva colpito il palo. La ripresa ha avuto una fisionomia diversa: i melegnanesi, fattisi più grintosi, hanno sovente infastidito la retroguardia fulgorina.

Nel finale un falso rimbalzo del pallone metteva in condizioni il nostro Cella di toccare il pallone con le mani al limite dell'area di rigore. La relativa punizione non modificava il risultato.

Ha assistito all'incontro il Presidente del Comitato Lombardo Comm. Carlo Rossoni (ex calciatore della Melegnanese del 1937-1938).

Formazione della Melegnanese: Cremonesi, Tentori, Cavalli, Morandi, Cagni, Cella, Caldara, Origoni, Bruschi, Fioretti (dal 75' Michelini), Delalio. Arbitro: D'Incecco di Como.

* * *

Tre partite (2 in trasferta) con 4 punti rappresentano un bilancio positivo degli allievi della Melegnanese che al momento si trovano al comando tra le squadre « dilettanti » ma che però hanno ora un programma difficile di gare. Ecco i risultati delle partite giocate dalla Melegnanese: 27-1 a Castel S. Giovanni: Castellana - Melegnanese 0-1 (rete di D'Ambrosi); 3-2: Melegnanese - Aurora Ombriano 2-1 (due reti di Fontana); 10-2 a Fiorenzuola: Fiorenzuola - Melegnanese 2-0; domenica 17 febbraio gli azzurri ospiteranno il Varese (C): inizio ore 10.30.

V. Oleotti

CLASSIFICA CAMPIONATO PROMOZIONE GIRONE B

Squadre	Punti	Partite			Reti		Media	
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Scarto	Media
Albinese	22	16	7	8	1	22	13	+ 9	— 3
Cisanese	21	16	7	7	2	18	11	+ 7	— 4
Sebinia	21	16	7	7	2	26	15	+11	— 3
Cassano	21	16	8	5	3	23	11	+12	— 4
Lumezzane	20	16	7	6	3	21	13	+ 8	— 3
Falck Vob.	19	16	7	5	4	17	11	+ 6	— 4
Darfo Boario	15	16	7	1	8	15	20	— 5	— 9
Stezzanese	15	16	4	7	5	11	17	— 6	— 9
Villanovese	15	16	5	5	6	19	18	+ 1	—10
Ponte S. Pietro	14	16	4	6	6	12	18	— 6	— 9
Leffe	14	16	5	4	7	20	23	— 3	—11
Fulgor Can.	13	16	5	3	8	23	27	— 4	—11
MELEGNANESE	12	16	4	4	8	19	25	— 6	—12
Desenzano	12	16	4	4	8	14	16	— 2	—12
Nave	12	16	3	6	7	13	19	— 6	—11
Castiglione St.	10	16	2	6	8	7	23	—16	—13

Calendario gare e risultati

17 febbraio:

Castiglione-Leffe; Falck-Ponte S. Pietro; Stezzanese-Cassano; Sebinia-Albinese; Lumezzane-Darfo; Nave-Villanovese; *Cisanese-Melegnanese;* Desenzano-Fulgor.

24 febbraio:

Ponte S. Pietro-Castiglione; Stezzanese-Falck; Albinese-Cassano; Darfo-Sebinia; Villanovese-Lumezzane; *Melegnanese-Nave;* Desenzano-Cisanese; Leffe-Fulgor.

Risultati del 10 febbraio:

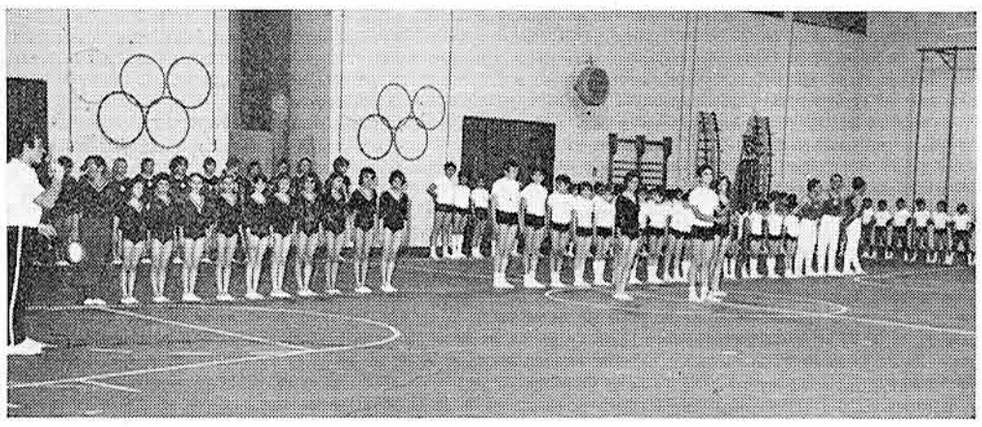
Castiglione-Falck 0-2; Cassano-Ponte S. Pietro 3-0; Sebinia Stezzanese 4-0; Albinese-Lumezzane 0-2; Nave-Darfo 2-0; Leffe - Desenzano 2-1; Cisanese - Villanovese 1-1; *Fulgor Canonica - Melegnanese 1-1.*

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

SCI · PESCA · CALCIO
GALLERIA ROMA, 52 · TEL. 9830170
POLISPORT
MELEGNANO
ATLETICA · TENNIS

Sintesi della attività agonistica '73 della Soc. Ginnastica Virtus et Labor



Tenendo fede ai programmi prestabiliti, la Virtus et Labor ha concluso l'annata sportiva nel modo più egregio, coronando la sua intensa attività agonistica con lusinghieri risultati.

Viva gioia ha destato il conseguimento di due significativi riconoscimenti: il primo da parte del CONI Provinciale con la « TARGA D'ARGENTO » per attività divulgativa tra i giovani della disciplina ginnica; l'altro, che ha entusiasmato tutti, Dirigenti, Istruttori ed Atleti: il premio più ambito in campo Nazionale: la STELLA D'ORO assegnata dal Comitato Olimpico Italiano alla bandiera Sociale, per meriti Sportivi.

A tale riconoscimento hanno contribuito con la partecipazione attiva alla vita sociale, migliaia di giovani melegnanesi, ora molti di loro, papà o nonni, i quali con spirito di dedizione hanno costruito i solidi pilastri della gloriosa Virtus che oggi vanta i suoi degni 68 anni di vita.

E' superfluo, ma doveroso, il ricordo dei nomi più illustri di coloro che con capacità, competenza hanno promosso e condotto nella lunga via del futuro l'alto spirito sportivo. Dai fondatori: Don Enrico Tavazza, Massironi Gaetano, Del Corno Giovanni ai Presidenti, Lodovico Caminada, Cav. Alemagna, Gandini Enea, Danova Fulvio, Corbellini Gino e Volpi Carlo, ai Campioni Olimpionici, Marovelli Antonio e Vicardi Angelo, agli istruttori, Olimpionico Pietro Bianchi, Merli Francesco, Cav. Luciano Bottani, Marzi Angelo, Vicardi A., Pesatori Valerio, Scaricabarozzi Liliana, Goglio Tina.

Ma ritorniamo alla realtà attuale della Virtus et Labor.

Nel 1973 l'intensa attività operativa ha messo a dura prova Dirigenti, Istruttori ed Atleti.

A dare il via è toccato alla Sezione Maschile impegnata a Pavia il 14-1 nella gara regionale per allievi.

Non è tardato l'esordio della Sezione Femminile, prendendo parte il 21-1 alla qualificazione regionale per il Gran Premio Federale. Sette ginnaste presenti, si qualificano per la finale Bonvincini Roenna e Reschigna Orietta.

La Virtus affronta il suo primo impegno organizzativo stagionale, allestendo presso la Palestra Sociale di V. Cadorna un Torneo Regionale Allievi.

Cento concorrenti, tecnicamente validi, hanno creato rivalità sportiva sfoggiando perfette esecuzioni, le quali sono state pienamente apprezzate sia dalla Giuria che dal pubblico presente, col seguito di graditi premi, generosamente offerti dagli Enti e da privati cittadini Melegnanesi.

La rappresentativa femminile partecipa al Gran Premio Federale Nazionale a Trecate. Impegnativa la prova delle nostre due ragazze che si difendono bene.

Bonvincini si classifica 33° con p. 34.14, Reschigna 42° con p. 33.95 su 135 concorrenti, la Società è 17° su 50.

Il 18-3 a Milano, Pusterla Luigi e Strada Mario sono presenti al Campionato Lombardo della categoria Allievi 2° grado; un mese dopo la Virtus, in stretta collaborazione con la Commissione del Giochi della Gioventù, organizza la Fase Comunale; gara particolarmente sentita, alla quale prendono parte 150 bambini di ambo i sessi.

La Virtus in questo periodo è, per merito del suo attivo Consiglio, in avanzato allestimento per l'incontro Internazionale maschile con la rappresentativa di Lubiana (Jugoslavia), programmato nel quadro dei festeggiamenti della 410° Fiera del Perdono.

Inutile rammentare ancora nei particolari la riuscitissima manifestazione che ha dimostrato la validità organizzativa. Meritato successo della squadra di Lubiana che schierava nomi di alta qualità internazionale, buono il comportamento della nostra rappresentativa che è riuscita a piazzare un 3° posto con Tesorio, 5° con Vailati.

A Pavia il 6-5 la squadra maschile composta dai ginnasti: Lietti, Porro, Rossoni, Ginelli, Pozzi, Strada, Pozzi Ruggero, Cugnach, Mazzocchi e Vaghi, difendono il 2° conquistato lo scorso anno.

Terzi al Corpo Libero, ottavi al Volteggio e noni alle Parallele: è il risultato parziale ottenuto, mentre in finale sono noni in classifica, su 20 squadre. La squadra Femminile è presente a Mestre al Campionato Italiano Allieve con Rossoni R., Mascherpa D., Bonvincini R., Negroni L., Dal Monte A. e P., Grandi L., e Cavagna S. Buona la prova collettiva alle Parallele Asimm. alla Trave e al Volteggio; si classifica al 38° posto su 70 squadre.

Il 27-5 le squadre con Marzi e Pesatori sono nuovamente presenti al Concorso Regionale di Lissone.

Difendono i colori di Melegnano ginnica alla Fase Provinciale dei Giochi della Gioventù 1973 Giaveri P. G. Baroni M. Corti A., Molinari G., Barbareschi per il settore Maschile, classificandosi al 3° posto, per il settore Femminile, Cugnach G., Vicardi G., Salvini C., De Bernardi A., al 17°.

Il saggio dimostrativo di fine Corso chiude parte dell'attività per lasciare il posto alle vacanze estive e alla preparazione individuale in vista della ripresa settembrina.

Il 7 ottobre, la Giornata dell'Allievo, apre la serie di gare del 2° semestre; al 28 il Campionato Regionale individuale Allieve, che porta alla ribalta Rossoni Renata che si impone sulle coetanee Reschigna, Grandi, Bonvincini e Negroni, dimostrando un continuo progresso.

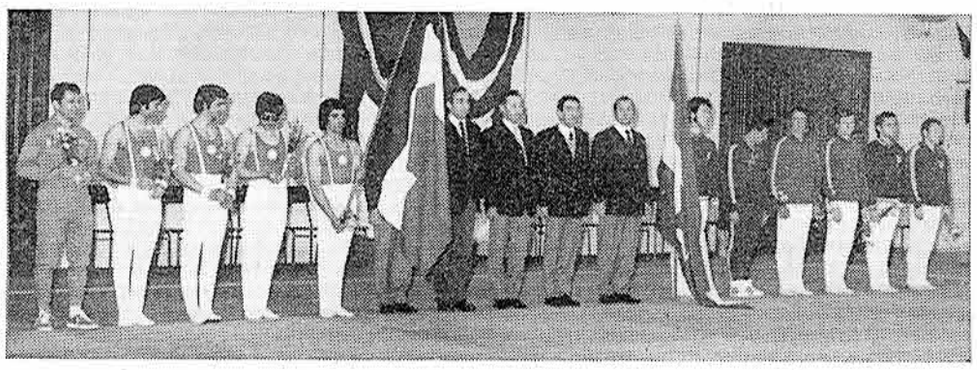
Di prepotenza si affermano nell'analoga gara i ginnasti, classificandosi al 3° posto di rappresentanza su 27 Società. In questa competizione i nostri ragazzi si sono rivelati veri antagonisti del gruppetto di testa per merito di Lietti Stefano e Porro Massimo, classificatisi rispettivamente al 10° a 11° posto su 175 concorrenti a soli pochi decimi di punto dal primo.

Buona la prestazione di Fusarpoli e Molinari dimostratisi in netta ripresa, tutti gli altri su un piano di regolarità.

L'attività 1973, chiude con la partecipazione delle Giovanissime al Campionato Regionale della categoria alla quale la Virtus è sempre stata assente. A fare la prima esperienza sono state impegnate, Reschigna Cristina e Negroni Manuela di 8 anni, facendosi apprezzare per le graziose esecuzioni.

Concludendo questa carrellata di attività giovanile, la Virtus vanta nel 1973 un attivo di 20 manifestazioni, 4 organizzate a livello Regionale ed Internazionale; ha presenziato a gare con 260 presenze e a manifestazioni dimostrative collettive con 300. Ha collaborato fattivamente con la Commissione Comunale dei Giochi della Gioventù. Assicura la continuità, assiste e rinnova i propri quadri tecnici, e grazie ai validi istruttori: Marzi, Pesatori, Vicardi e Goglio Tina, i quali sempre aggiornati attraverso Corsi della Federazione Ginnastica, applicano un moderno e incisivo insegnamento ai loro allievi.

A. Vicardi



La Concessionaria AUTOSPRINT presenta...
le nuove Kadett 1000!
OPEL
GM

UNA SOLIDA TECNICA DIETRO LA NUOVA KADETT

MODELLI: 2 porte e 4 porte standard - 2 porte e 4 porte lusso Coupé normale e rallye - Versione Caravan.

CONSUMI: 7 litri di benzina ogni 100 Km.

PRESTAZIONI: oltre 145 Km/h con motore 60 cv. - Nuove sospensioni per un'eccellente tenuta di strada.

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO:
• AUTOSPRINT s.r.l.
Via F. Baracca, 1 - S. GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871
• OFFICINA CODEGHINI
Via Cadorna, 13 - MELEGNANO

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione.
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano